

# CRONOLOGIA "CASO GLADIO": fatti e misfatti!

24/10/95

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

33ª SEDUTA

MARTEDI 24 OTTOBRE 1995

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

*La seduta ha inizio alle ore 19,30.*

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico che dopo l'ultima seduta sono pervenuti alcuni documenti, il cui elenco è in distribuzione, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunico altresì che il generale Siracusa ha restituito il resoconto stenografico della sua audizione del 17 ottobre scorso, apportandovi correzioni di carattere meramente formale.

Comunico infine che – causa i concomitanti impegni parlamentari in svolgimento presso la Camera dei deputati - la seduta della Commissione, prevista per giovedì 26 ottobre alle ore 18, è sconvocata ed è rinviata ad altra data. Si rende necessario tale rinvio perchè per quella data è prevista la votazione della mozione di sfiducia al governo Dini presentata nell'altro ramo del Parlamento e poiché l'audizione del dottor Salvini è importante ritengo che sia giusto, per favorire la massima partecipazione di tutti i colleghi, fissare una data in cui anche i deputati possano essere presenti.

## INCHIESTA SU STRAGI E DEPISTAGGI: INCONTRO DI LAVORO CON I PROFESSORI GIUSEPPE DE LUTIIIS E FRANCO FERRARESI E CON LA DOTTORESSA ELISABETTA CESQUI SULLA POSIZIONE DEL GENERALE GIAN ADELIO MALETTI NELL'AMBITO DI ALCUNE INDAGINI GIUDIZIARIE

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca, in relazione all'inchiesta su stragi e depistaggi, un incontro di lavoro con i professori Giuseppe De Lutiis e Franco Ferraresi e con la dottoressa Elisabetta Cesqui sulla posizione del generale Gian Adelio Maletti nell'ambito di alcune indagini giudiziarie.

Come sapete, siamo in una fase di riflessione conclusiva su tutto il materiale d'inchiesta acquisito nelle ultime due legislature e in quella in corso di svolgimento.

*Senato della Repubblica*

- 984 -

*Camera dei deputati*

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI - 24 Ottobre 1995 - 33ª SEDUTA

-pagnatore che lo ha portato fino in Spagna e quello lì, appena arrivato in Spagna, è scappato. Il nostro accompagnatore era un maresciallo dei carabinieri, un uomo un po' ingenuo, se l'è lasciato scappare e noi non ne sappiamo nulla». È una storia assolutamente incredibile che il Sid sia disponibile a mandare, ad infiltrare non in un ambiente di ladri di galline, ma addirittura nell'ambiente di Stefano Delle Chiaie un qualcuno della cui identità non si era prima accertato. La Corte non ha creduto a questa tesi e ha condannato per falso ideologico, eccetera, Maletti e Labruna.

Le informazioni che abbiamo oggi rispetto a questa vicenda consentono ulteriori approfondimenti, nel senso che adesso Labruna, come sapete, ha parlato e ha portato al giudice Salvini ulteriori documenti dai quali risulta che il Pozzan era stato accompagnato a Roma da Massimiliano Fachini, cioè uno dei principali protagonisti di tutta questa vicenda, il personaggio più importante dopo Freda, forse anche più di Ventura, nel quadro complessivo della cellula padovana. Ad accogliere alla stazione Termini di Roma Marco Pozzan c'erano Labruna e Guido Giannettini, che lo hanno ricevuto in consegna da Massimiliano Fachini. Quindi la triangolazione è: Giannettini-Labruna-Fachini, che prendono in consegna Pozzan e lo fanno espatriare.

DE LUTTI. La sede dove è stato tenuto Pozzan era quella del Nucleo operativo diretto ed è risultato che si trattasse di un appartamento di proprietà di un aderente a Gladio, un certo Colantuoni. L'appartamento si trovava in Via Sicilia ed era la sede ufficiale del Nucleo operativo diretto.

FERRARESI. Sempre in collegamento con la vicenda Pozzan risulta un ulteriore incontro tra Massimiliano Fachini, Labruna e Maletti a Milano, il giorno prima di una convocazione da parte del giudice D'Ambrosio. Labruna e Maletti si erano incontrati in Galleria e qui era comparso Fachini per ricordare a Labruna di non dire nulla dei loro contatti perché la linea era che loro non si erano mai visti e non si erano mai conosciuti.

PRESIDENTE. Questo è un po' inverosimile: perché Fachini doveva ricordare a Labruna di non dire niente a D'Ambrosio? Stava parlando con un ufficiale del Sid.

FERRARESI. Voleva rimanere fuori, questa almeno è la dichiarazione di Labruna. Si intendeva seguire la linea di non essersi mai conosciuti, ma tenete presente che all'interno di questo c'è anche un altro episodio estremamente illuminante, sempre negato e che ora viene sostanzialmente accettato. Labruna incontra Fachini (siamo nel 1972-1973, cioè poco dopo la strage di Peteano) e, credendo erroneamente che Fachini fosse il superiore gerarchico di Vinciguerra, gli dice: «Adesso basta fare fesserie», motivo ulteriore per cui Fachini e Labruna negano sempre di aver avuto questo incontro. Si tratta di un incontro che il generale Maletti aveva ammesso (sarebbe molto interessante chiederlo al generale Maletti, aveva detto che c'era stato e io l'ho trovato riportato nella requisitoria di Bologna di cui farò